

VERBALE COLLEGIO DOCENTI STRAORDINARIO DEL 08/01/2024

Oggi 8 gennaio 2024 alle ore 16:30 in aula magna è convocato il Collegio dei docenti straordinario per discutere il seguente o.d.g.:

1. Adesione Liceo Made in Italy classi prime a.s. 2024/2025;

Risultano presenti i docenti, come da foglio firme allegato (Allegato n.1).

Presiede il Dirigente scolastico dott.ssa Annalisa Raschellà.

Verbalizza la prof.ssa Caterina Allais.

1. Adesione Liceo Made in Italy classi prime a.s. 2024/2025

Il Dirigente scolastico apre la seduta illustrando la necessità di convocare un Collegio docenti straordinario dopo l'approvazione del percorso del Liceo Made in Italy che sarà attivo già a partire da settembre 2024, con iscrizioni a partire dal 23 gennaio. Col nuovo indirizzo liceale viene ipotizzato un percorso parallelo al Liceo delle Scienze Umane con opzione economico sociale. Il prospetto di classi prime non sarà modificato come numero, ma solo come indirizzo. Si rimanda anche al materiale inviato via mail congiuntamente alla convocazione e alla Nota prot. n. 41318 del 28/12/2023 da parte della DG Ordinamenti che prevede tre ipotesi: attivazione totale, parziale o non attivazione del percorso del Made in Italy. Sono stati già fatti gli Open Day per la presentazione del LES, ma in prospettiva si possono comunque individuare dei percorsi nuovi. In generale, occorre valutare la competitività del Besta rispetto ad altri istituti, come Liceo rispetto al liceo Made in Italy e come tecnico rispetto al percorso in quattro anni.

Ci sono istituti tecnici che si stanno mettendo in rete per discutere di queste nuove prospettive. La dirigente informa il Collegio che l'Ufficio Scolastico in data odierna ha contattato la scuola per chiedere informazioni sull'attivazione del nuovo percorso Made in Italy.

La professoressa Vitiello prende la parola e manifesta il suo sconcerto rispetto alla proposta del Liceo Made in Italy per la natura stessa del liceo e per la fretteolosità con cui la legge è stata approvata. In modo bizzarro, secondo questa proposta si vorrebbe avvicinare la scuola al mondo delle imprese. Le famiglie non hanno avuto la possibilità di visitare la scuola, di valutare l'adozione dei libri di testo e alcune cattedre potrebbero venire meno. La professoressa si domanda anche che tipo di lavoro ci si aspetti dai docenti, perché la scuola non può preparare al lavoro nell'impresa, ma deve aiutare gli studenti alla riflessione e al pensiero critico. Le uscite didattiche verrebbero meno in questo tipo di percorso.

La Dirigente specifica che rispetto alle cattedre non ci sono perdenti posto per la cattedra di Scienze Umane, anche considerando che su cinque sezioni, solo una sezione potrebbe confluire nel Liceo Made in Italy. La scuola *in toto* è formazione del cittadino sempre, sia nell'istituto tecnico che nella scuola professionale e per questo la scuola non si deve piegare alle logiche del mercato. In questa circostanza occorre però spogliarsi da pregiudizi e da preconcetti ideologici e affrontare il nuovo percorso proposto che si pone come un percorso liceale a tutti gli effetti. È vero che manca un piano di studi completo, ma il biennio è prettamente liceale.

La professoressa Zuanazzi esprime la sua difficoltà nel valutare un percorso di cui non è chiara la finalità ultima e suggerisce di attendere, almeno per quest'anno.

La professoressa Pozzi ricorda la transizione dal Liceo delle Scienze Umane al Liceo Economico Sociale e il tempo di incubazione richiesto per comprendere fino in fondo l'indirizzo, con un percorso graduale. Personalmente la professoressa ritiene che la valorizzazione del "made in Italy" sia già in corso, considerando l'abbondanza di professionali e tecnici ed esprime la necessità di attendere.

La Dirigente spiega che non si tratta di fare un passaggio ma di aprire un indirizzo diverso e per aprire un percorso occorre una certa gradualità.

La professoressa Piana Degradì chiede se c'è la possibilità di optare per l'opzione del Made in Italy in futuro e se c'è la possibilità di dirottare la sezione Made in Italy eventualmente sul LES se non ci fossero iscritti.

La dirigente ammette di non avere risposte alla prima domanda, ma di poter garantire un percorso tradizionale se non ci fossero iscritti al Liceo Made in Italy.

Il professor Lo Nobile pone la questione sugli eventuali esuberi delle iscrizioni nel caso si attivasse una sezione del Made in Italy, gli iscritti al LES fossero 132 come l'anno scorso, ma le sezioni quattro, e 18 gli iscritti al made in Italy.

La dirigente risponde che ci sarebbero 120 iscritti al LES, 18 al Made in Italy e 12 esuberi.

Il professor Gamba interviene per riportare l'attenzione sulla questione per cui il Collegio è chiamato ad esprimersi. Ovviamente sarà possibile esprimere valutazioni adeguate, quando ci sarà il quadro completo, entro novanta giorni, come previsto dalla legge già approvata. È stato chiarito che non ci sarà la sostituzione del LES con il Liceo del Made in Italy, ma un affiancamento, il che comporta una definizione di due licei diversi: un liceo economico sociale e un liceo con un taglio giuridico economico, con tre ore di Economia politica e tre ore di Diritto a settimana nei primi due anni. Si dice non così pregiudizialmente contrario ma neanche così coinvolto, ma invita il Collegio a riflettere sull'identità dell'Istituto Fabio Besta. È poco probabile che la nuova proposta non trovi un'accoglienza positiva e il rischio è quello di precludersi delle nuove iscrizioni. Per mantenersi

competitivo, l'Istituto Fabio Besta dovrebbe convertire alcune prime in Liceo del Made in Italy e farlo da già quest'anno per non rischiare di perdere un'occasione preziosa.

La professoressa Prudente esprime accordo sull'intervento del professor Gamba e, dopo aver letto le linee guida, dichiara di poter ritenere il nuovo corso un Liceo a tutti gli effetti. Si pone inoltre la domanda sull'identità del LES che dovrebbe fornire agli studenti competenze statistiche e una solida formazione metodologica, per poter affrontare discipline come psicologia e scienze umane. Invita quindi il Collegio a ragionare sul lungo termine e a riflettere sull'opzione del tecnico quadriennale. Una scuola esiste se ha un'utenza. Visto che la scuola fa già parte di un ITS del Turismo, la professoressa suggerisce di valutare il percorso quadriennale del tecnico turistico.

La professoressa Morizio esprime perplessità tra obiettivi dichiarati per il Liceo del Made in Italy e il piano di studi: un'ora di storia dell'arte non permette un'adeguata trattazione della disciplina. I tempi così ristretti impediscono alle famiglie una scelta ponderata.

La professoressa Petrucci invita a sospendere il giudizio per un anno. Chiede poi delucidazioni sugli ITS per capire come accogliere all'interno dei locali del nostro istituto l'eventuale percorso di sei anni (quattro del tecnico e due dell'ITS).

La dirigente specifica che il percorso ITS non si svolge nel nostro istituto. Dopo quattro anni gli studenti potranno accedere all'università con diploma equiparabile a quello del tecnico tradizionale. Si potrà valutare questa opzione dei quattro anni dopo un'attenta riflessione.

La professoressa Belloni esprime le sue perplessità sul Liceo Made in Italy, vista la mancanza di informazioni complete e chiede se ci sarà la possibilità di opzionarlo in futuro, considerando che scuole vicine potranno aprire questo indirizzo.

La dirigente ritiene che la richiesta passerà poi dall'ufficio scolastico.

La professoressa Vitiello interviene per evidenziare gli obiettivi del Liceo: “sviluppare competenze imprenditoriali in grado di promuovere e valorizzare i specifici settori produttivi del Made in Italy”; “fornire agli studenti gli strumenti necessari per analizzare gli scenari storico-geografici e artistici e comprendere le interdipendenze tra fenomeni internazionali, nazionali e locali, con particolare riferimento all'origine e allo sviluppo dei settori produttivi del Made in Italy”. Richiama quindi l'attenzione sulle parole “strumenti” e “settori produttivi” e si chiede se questo sia il compito della scuola.

Per una questione di onestà intellettuale, la dirigente invita a riflettere sul fatto che si debba formare una classe dirigente anche di imprenditori.

Il professor Braccialarghe sottolinea l'insistenza dei programmi del nuovo Liceo Made in Italy sui settori dell'economia italiana e si domanda se un titolo così “nazionale” sia spendibile a livello

europeo. Fa notare inoltre che alcune scuole all'avanguardia, come i Salesiani di Milano, apriranno un corso di Liceo Scienze Umane dall'anno prossimo.

Il Collegio vota e non approva l'adesione al Liceo Made in Italy per le classi prime a.s. 2024/2025, favorevoli 14, contrari 74, astenuti 12, con **DELIBERA N. 19**.

Avendo esaurito il punto all'o.d.g., la seduta si scioglie alle ore 17.40.

Il Verbalizzante

prof.ssa Caterina Allais

Il Dirigente scolastico

Dott.ssa Annalisa Raschellà